

Meritano poi osservazione le bellissime tarsie sugli armadi e sulle spalliere, che cingono la parte destinata a custodire gli arredi sacri. Sono queste lavoro di *Antonio* e *Paolo* fratelli, di Mantova, di fra *Vincenzo da Verona*, di *Sebastiano Schiavone* e di *Bernardino Ferando*, forse *Ferrando*, di Bergamo. Queste tarsie presentano, in tanti comparti, la fabbrica della chiesa di San Marco, l'apparizione del Santo, la traslazione del sacro suo corpo, un prigioniero tratto da una nave ed un misero che a lui si raccomanda; poi l'Evangelista, a cui stanno davanti in ginocchio un uomo con fucile e un guerriero armato; poi molti fabbricati e prospettive, e finalmente san Marco in atto di battezzare e di render la salute a sant' Aniano.

*Cappelle di san Pietro e di san Clemente.* La cappella di san Pietro, a destra della maggiore, aveva, fino al tempo del patriarca Gamboni, il suo altare, per di lui ordine levato affine di dare più libero ingresso alla sagrestia. Quella di s. Clemente, a sinistra della principale, ha un altare di fino marmo ornato di due bassi rilievi, il primo de' quali rappresenta li santi Jacopo, Andrea e Nicolò, innanzi a cui vedesi prostrato il doge Andrea Gritti, e l'altro figura la Vergine che tiene il Figlio in collo, ed i santi Marco e Bernardino, basso-rilievo con la seguente iscrizione:

DVCE SERENISSIMO D. D. CHRISTOPHORO MAVRO MCCCCLXV.

Sorgono, in faccia a queste cappelle, due parapetti di marmo, che seguono l'ordine di quello grandioso chiudente la principale cappella, e da noi in alto descritto. Sopra cadauno posano cinque statue, pur esse lavoro de' ricordati *Jacobello* e *Pietro* e *Paolo di Venezia*, e dalla iscrizione che leggesi su quello di san Clemente si conoscono eseguite nel 1597.

Anche le pareti di codeste cappelle si adornano di antichi musaici. In quella di san Pietro veggonsi espressi i fatti della vita di esso principe degli Apostoli; come nell'altra di san Clemente sono figurate le azioni di questo santo pontefice, ed il trasporto della